



Una presenza che rende felici

Anche quest'anno il presepe vivente il 26 dicembre

"Solo una presenza rende l'uomo felice" perché, dice Benedetto XVI, "nell'uomo vi è un'inevitabile aspirazione nostalgica verso l'infinito. Nessuna delle risposte che si sono cercate è sufficiente: solo il Dio che si è reso finito, è in grado di venire incontro alle domande del nostro essere. Perciò anche oggi la fede cristiana tornerà a trovare l'uomo".

E nella storia dell'umanità molti sono stati gli uomini che, a partire da questa certezza e attraverso le loro opere, hanno aiutato tutti noi a vedere concretamente Dio nella quotidianità delle nostre giornate spesso affannate e inquiete.

Una persona così è stato Don Carlo Gnocchi, prete della nostra terra e grande testimone del nostro secolo. È con lui che si apre il presepe e sul sagrato della chiesa ci saranno dei quadri che ricorderanno momenti della sua vita.

Diceva Don Gnocchi che non si può essere cristiani tiepidi o neutri, a bagno maria; il nostro secolo con le sue tragedie ha bisogno di uomini veri che testimonino che, pur dentro le contraddizioni continue, è possibile trovare un senso alla nostra esistenza. E ciò perché Cristo ci ha indicato la strada e si è incarnato per accompagnarci, senza abbandonare nessuno di noi. Proprio come Don Gnocchi che non ha abbandonato nessuno dei suoi alpini e, attraverso l'assistenza ai loro figli, li ha seguiti anche dopo la morte.

È per questo che Avsi ha deciso di collaborare e sostenere l'allestimento del presepe, e sulla strada, scendendo verso Agliate, ci sarà la tenda dell'Avsi come possibilità di incontro: per capire cosa è Avsi. È un'associazione per il sostegno a coloro che vivono in condizioni di povertà e di disagio. Opera in tutto il mondo e

molte sono le persone che offrono uno o più anni della loro vita per condividere con altri uomini bisognosi di tutto, le loro giornate. Il metodo Avsi è non solo portare aiuti alimentari pur necessari ed indispensabili, ma è soprattutto aiutare le persone in una crescita, in un'educazione alla vita che le renda capaci di autonomia e di stima su di sé. Ciò perché, sia nei momenti di sviluppo sia in quelli di crisi, è la persona che fa la differenza, è la persona cioè che cerca delle risposte ai bisogni umani e materiali a partire dalla realtà in cui vive ponendosi come soggetto attivo che interroga le circostanze per trovare una possibile risoluzione ai problemi più urgenti. I soldi raccolti durante la sacra rappresentazione saranno perciò devoluti completamente ad Avsi che quest'anno sosterrà quattro progetti: una mensa scolastica in Messico, un banco del riso per sostenere i contadini della Birmania, una scuola in Uganda e un sostegno a distanza per pagare rette scolastiche in una scuola in Terra Santa. È questo, penso, il miglior modo per accompagnare e rendere vivi tutti gli altri quadri del presepe ... Gesù è nato in un tempo e in luogo precisi della storia, è nato cioè in mezzo ad uomini, allora c'erano pastori, romani, contadini, falegnami e fabbri. Adesso ci siamo noi in tutto uguali e simili: persone alla ricerca di un senso, di un volto che, come quello della madre per il suo bambino, sia una presenza. Attraverso la quale sia amato ed impari ad amare.

Anna Gatti

Il presepe vivente si terrà ad Agliate il 26 Dicembre. Sostenuto e realizzato da Comunione e Liberazione della Brianza e dalle comunità parrocchiali di Costa ed Agliate